

Aggiornamento graduatorie d'istituto: è necessario potenziare l'organico

Le scuole non possono affrontare un lavoro straordinario con l'organico ordinario: si impone un potenziamento di unità amministrative e tecniche che lavorino allo scopo.

30/05/2024

L'aggiornamento delle graduatorie provinciali e di terza fascia dei supplenti riguardanti in vario modo il personale docente e Ata della scuola prefigura una mole di lavoro forse mai verificatasi nelle proporzioni che si annunciano quest'anno: **milioni di domande da esaminare e da approntare come operative dal 1° settembre 2024.**

Un'attività al limite dell'impossibile se si tiene conto che **le forze di lavoro nelle segreterie scolastiche sono scarse dal lontano 2008-11** (taglio di 45.000 unità circa di solo personale ata) e se si tiene conto che, soprattutto d'estate, il lavoro amministrativo e tecnico, lungi dal ridursi, continua sempre a ritmo sostenuto se si vogliono svolgere regolarmente gli esami ed evadere altre incombenze del PNRR e a quelle strettamente legate alla regolare apertura dell'anno scolastico a venire.

Per far ciò già non sono sufficienti le misure adottate di prosecuzione dei contratti fino al 31 agosto, anche quest'anno previste dalla tradizionale nota ministeriale che comunque deve passare per una richiesta delle scuole e un'approvazione degli Uffici territoriali.

La situazione di quest'anno si presenta impegnativa e drammatica: la valutazione massiva delle domande di inserimento nelle graduatorie di supplenza docenti e Ata, se effettuata nel difficilissimo contesto descritto, rischia seriamente di mettere le segreterie nella condizione di subire ricorsi, nuove valutazioni, rallentamenti, revisioni con l'immaginabile e scontato caos che si produrrà per lunghi mesi nel prossimo anno scolastico.

La soluzione possibile è, in aggiunta a quanto già previsto dalla [Nota ministeriale 74742 del 24 maggio 2024](#), il potenziamento immediato dell'organico con nuovi contratti a tempo determinato fino al 31 agosto di cui dotare ogni singola istituzione scolastica con il precipuo scopo di affrontare la situazione eccezionale che si determina in questo scorcio finale di anno scolastico.

Comunicato unitario FLC CGIL, CISL SCUOLA, UIL SCUOLA RUA e SNALS CONFESAL sui criteri di graduazione delle istituzioni scolastiche

Comunicato unitario FLC CGIL, CISL SCUOLA, UIL SCUOLA RUA e SNALS CONFESAL

30/05/2024

A A

Le OO.SS. rappresentative dell'Area Istruzione e Ricerca FLC CGIL, CISL SCUOLA, UIL SCUOLA RUA e SNALS CONFESAL esprimono la loro ferma contrarietà alla proposta dell'amministrazione di modificare i criteri per la graduazione delle istituzioni scolastiche finalizzati alla definizione delle fasce di complessità e alla retribuzione di posizione parte variabile dei dirigenti scolastici.

Nonostante la richiesta più e più volte formulata singolarmente e congiuntamente da FLC CGIL, CISL SCUOLA, UIL SCUOLA RUA e SNALS CONFESAL di avviare per tempo il confronto per la verifica dei criteri applicati per la prima volta nel corrente anno scolastico, come peraltro previsto nella dichiarazione congiunta firmata il 31 maggio 2023 a margine della firma del CCNI sulla retribuzione di posizione parte

variabile, solo alla vigilia dell'avvio delle operazioni di mobilità e conferimento degli incarichi dirigenziali per il prossimo anno scolastico, senza valutare l'impatto che il dimensionamento avrà sulle istituzioni scolastiche funzionanti nell'a.s. 2024/2025, l'amministrazione ha ritenuto di accogliere e fare propria la proposta formulata dall'ANP che apporta significative modifiche a parametri numerici, modifica i punteggi delle scuole e la loro collocazione nelle fasce di complessità e, in palese violazione delle norme contrattuali vigenti, introduce ulteriori indicatori e parametri non previsti dai CCNL di riferimento e diminuisce drasticamente il numero delle scuole collocate nella prima fascia, determinando un arretramento retributivo per un gran numero di dirigenti scolastici.

FLC CGIL, CISL SCUOLA, UIL SCUOLA RUA e SNALS CONFESAL ritengono inaccettabile tale operazione che penalizza le retribuzioni dei dirigenti scolastici, non valorizza il loro lavoro e non migliora la qualità del servizio scolastico.

Chiedono perciò all'amministrazione di proseguire la contrattazione sulla retribuzione di posizione e risultato per l'a.s. 2024/2025 mantenendo i parametri e gli indicatori degli attuali criteri e di impegnarsi a convocare un tavolo di confronto, già a partire dal prossimo mese di settembre, per la definizione di nuovi criteri corrispondenti all'effettiva complessità delle istituzioni scolastiche, da applicare a partire dall'a.s. 2025/2026.

Formazione in servizio dei docenti: il MIM illustra la bozza di decreto

Per FLC CGIL la figura del "docente stabilmente incentivato" (DL 36/22) va cancellata. Formazione e valorizzazione sono materie da regolare nel CCNL. Il governo metta a disposizione risorse aggiuntive.

29/05/2024

Nell'incontro del 29 maggio, il Ministero dell'Istruzione e del merito ha illustrato ai sindacati la bozza di decreto relativa al percorso iniziale del primo ciclo triennale di formazione continua dei docenti (ai sensi dell'art. 16-ter, co. 1, del Dlgs n. 59/2017).

Questo decreto viene proposto dal MIM dopo che in un precedente incontro la FLC CGIL aveva rigettato la proposta dell'Amministrazione di regolare contrattualmente e in modo pedissequo le modalità di partecipazione ai percorsi di formazione in servizio incentivata del personale docente così come previste dal [DL 36/2022](#).

Per il sindacato infatti tutta la materia relativa alla valorizzazione professionale deve essere integralmente trattata dal CCNL (con risorse aggiuntive), e occorre che l'intera procedura – che ai sensi del DL 36/2022 prevede una gratifica salariale al termine di un percorso formativo lungo 9 anni – venga cancellata.

Il MIM, al fine di non disattendere a un impegno e a una scadenza prevista dal PNRR e nelle more dell'aggiornamento del CCNL, ha definito per decreto, in sede di prima applicazione per l'anno scolastico 2023-2024, l'avvio del percorso iniziale di formazione dei docenti. Sarebbe comunque intenzione del Ministero, secondo quanto affermato nell'incontro, procedere prossimamente a una riconsiderazione complessiva del percorso di valorizzazione dei docenti così come attualmente definito dal DL 36/2022.

I contenuti della bozza di decreto

L'adesione al percorso formativo è volontaria.

È destinato ai docenti che svolgono funzioni di supporto e di coordinamento didattico e organizzativo delle attività previste dal Ptof conferiti sulla base di criteri deliberati dal collegio dei docenti.

Le attività formative si svolgono al di fuori dell'orario di insegnamento, in modalità on line e asincrona.

La durata è di 30 ore per i docenti dei diversi gradi di scuola.

La partecipazione alle attività formative potrà essere retribuita così come sarà stabilito in contrattazione d'istituto.

La posizione della FLC CGIL

In premessa la FLC CGIL ha ribadito la sua profonda contrarietà alle misure contenute nel DL 36/2022 relativamente ai percorsi di formazione e valorizzazione professionale dei docenti e ha riaffermato l'esigenza che l'intera materia sia rimessa nella sede propria di regolazione che è rappresentata dal CCNL, mettendo a disposizione le necessarie risorse aggiuntive.

Dopodiché la FLC CGIL, rispetto ai contenuti del decreto, pur condividendo che i percorsi di formazione siano destinati, su base volontaria, solo a quei docenti che -individuati sulla base dei criteri definiti dal collegio docenti- abbiano funzioni di supporto alle attività del Ptof, ha comunque evidenziato diverse criticità presenti nel testo: la durata (30h) delle attività di formazione non è compatibile con un anno scolastico ormai al termine; la partecipazione alla formazione deve essere riconosciuta e retribuita con certezza così come previsto dal nuovo CCNL 2019/21 (art. 36, co. 7) e a questo fine vanno previste apposite risorse aggiuntive.

Infine tutta la materia della formazione va ricondotta in sede di confronto sindacale nazionale per quanto riguarda gli obiettivi e di contrattazione integrativa nazionale per quanto riguarda i criteri di riparto delle risorse alle scuole.

In conclusione l'Amministrazione si è riservata di effettuare ulteriori valutazioni circa i rilievi espressi.

Graduatorie ATA terza fascia 2024-2027: il nuovo profilo di Operatore Scolastico

Chi potrà inserirsi e come funzionerà per il nuovo profilo individuato dal CCNL 2019-2021

30/05/2024

Il [CCNL 2019-2021](#) ha introdotto il nuovo profilo di **Operatore Scolastico**, che si colloca **nell'Area degli Operatori**.

Chi può fare domanda per l'inserimento in graduatoria di terza fascia ATA

Chi possiede un **attestato di qualifica professionale di operatore dei servizi sociali e certificazione internazionale di alfabetizzazione digitale** (ci sarà un anno di tempo per la sua acquisizione che dovrà avvenire entro il 30 aprile 2025). In alternativa, il **diploma di qualifica triennale rilasciato da un istituto professionale** o "**Certificato di competenze**" relativo al primo triennio del percorso di studi di cui al DLgs 61/17 – con promozione alla classe IV - da cui emerga il raggiungimento delle abilità, conoscenze e competenze minime necessarie per il superamento del predetto periodo di istruzione, **unitamente alla certificazione internazionale di alfabetizzazione digitale (CIAD) e alla certificazione di competenze socio-assistenziali**. Tra i titoli di studio dichiarabili in alternativa, in analogia con quanto previsto per il collaboratore scolastico, potrà essere indicato un qualsiasi **diploma di maturità**. Tale possibilità è stata espressamente richiesta dalla FLC CGIL in sede di informativa e a breve dovrebbe essere emessa nota in tal senso dal Ministero.

Come funziona il nuovo inserimento in graduatoria

Al momento non esiste un organico per il profilo dell'operatore scolastico e per ora ci si potrà soltanto inserire nelle graduatorie di istituto che, ricordiamo, sono triennali. Inizialmente, quindi, non si potrà essere chiamati per eventuali supplenze. Occorrerà attendere che venga avviata la progressione di carriera dal profilo di Collaboratore scolastico, prevista in prima applicazione dal [CCNL 2019-2021](#) all'articolo 59, nonché la modifica del Regolamento sugli organici ATA per poter essere chiamati per le prime sostituzioni. [Quando presentare domanda](#).

Titoli di cultura valutabili per il profilo di Operatore scolastico

Si valutano le qualifiche ottenute con corsi socio-assistenziali, socio-sanitari e qualifiche di operatore assistenza educativa ai disabili rilasciati dalle Regioni. Permettono il riconoscimento di 1 punto e si valuta un solo titolo (se non utilizzato per l'accesso al profilo).

Riconosce **punteggio aggiuntivo** (corrispondente a 0,25) **anche** il possesso di **un unico titolo informatico** diverso dalla Certificazione Internazionale di Alfabetizzazione Digitale (CIAD).